

Cgil, Cisl e Uil plaudono alla decisione del Garante sulla privacy di aprire un'istruttoria sulle retribuzioni

«Fs, uno scandalo quegli stipendi» E anche il Tesoro esige trasparenza

L'amministratore delegato Cimoli cerca di correre ai ripari e annuncia che d'ora in poi i dirigenti - troppi, per i sindacati - dovranno rendergli conto del loro operato. Chiede inoltre biglietti più cari per far restare le Fs sul mercato.

Op computers Riparte lentamente la produzione

Si è ripreso a produrre all'Op Computers, l'ex Olivetti P.c. Dopo due giorni di attesa martedì è arrivata in stabilimento una partita di memorie, indispensabili per assemblare personal e notebook. E ieri dalle linee di Scarmagno sono uscite alcune centinaia di pezzi finiti.

Per oggi, poi, è atteso l'arrivo di 2mila microprocessori. E ai sette-ottocento dipendenti presenti in fabbrica il lavoro non dovrebbe mancare. Ma per vedere se, dopo la faticosa ricapitalizzazione di luglio, l'Op abbia davvero imboccato la strada della normalità sarà necessario attendere lunedì, quando la produzione dovrebbe riprendere i normali ritmi. Visto che i 2mila microprocessori da soli non bastano a sbloccare la situazione dal momento che - sottolinea Franco Giorgio della Rsu - servono solo per poco più di un giorno di lavoro scarso. E soltanto allora si saprà se i fornitori - che prima delle ferie vantavano crediti per circa 200 miliardi - hanno davvero ripreso la trafila delle consegne e le consegne. Nell'attesa intanto, a Scarmagno, la preoccupazione resta alta. Il problema comune non è di questi giorni. Dichiarò ad un'agenzia di stampa Gianni Marchetti responsabile Olivetti della Uilm di Ivrea: «L'Op si è portata dietro dalla vecchia gestione Olivetti sia problemi di liquidità che rapporti con i fornitori. Al suo arrivo l'ex amministratore delegato, Alessandro Barberis, era riuscito a garantire buona parte delle forniture, nonostante i pagamenti non fossero sollecitati. Le sue dimissioni, i dubbi sulla ricapitalizzazione, le incertezze sull'assetto azionario non facilitano certo le cose».

A.F.

LA BUSTA PAGA DEL MANAGER			
Società	Carica	Nome	Importo*
Fs	amm.delegato	Giancarlo Cimoli	1.000
Enel	amm.delegato	Franco Tato	700
Eni	amm.delegato	Franco Bernabé	550
Enel	presidente	Chicco Testa	350
Garante privacy		Stefano Rodotà	345
Fs	23 dirigenti		oltre 340
Ente Poste	presidente	Enzo Cardì	300
Consiglio Stato	presidente	Renato Laschena	281
Avv. Stato	avv. generale	Giorgio Zagari	281
Cassazione	primo presid.	Vittorio Sgroi	278
Isvap	presidente	Giovanni Manghetti	260
Inps	presidente	Gianni Billia	215
Inail	presidente	Pietro Magno	190
Inpdap	presidente	Mauro Seppia	185
Coni	presidente	Mario Pescante	180**
Corti appello	magistrati		130
Ministeri	dirig. generali		110
Ambasciatori			103

* Importo annuo lordo in milioni
** più 78 milioni l'anno di gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali

I consumatori protestano: idea scandalosa Bolletta meno pesante con gli spot al telefono È già polemica

È stata una bolletta particolarmente alta della Telecom a dare a Paolo Balestri, 48 anni, giornalista pubblicitario, l'idea di fondare Primosat, l'azienda che fornisce il servizio Promotion system phone (Psp) attraverso il quale si possono fare telefonate urbane gratis e telefonate extraurbane con il 30% di sconto se si accetta di essere interrotti da spot pubblicitari durante le conversazioni. Il servizio per ora riguarda gli utenti di Viareggio, Crema e Piacenza già allacciati. Sono 12mila.

L'idea di introdurre la pubblicità nelle conversazioni telefoniche viene dalla Svezia, dove ha avuto grande successo. In Italia suscita per ora interesse e qualche polemica da parte delle associazioni dei consumatori. Ma vediamo comenasc.

Dopo l'ennesima bolletta telefonica particolarmente salata, Balestri ha fatto partire la Psp in Italia. Pazienza ed un po' di tempo a disposizione: è quello che la società chiede agli utenti. Chi decide di entrare in questa rete deve solo riempire un modulo, senza costi aggiuntivi, e gli verrà assegnato un codice personale. Una volta di-

ventati utenti, per telefonare va composto un numero verde e attendere dieci secondi, ovvero il tempo necessario per ascoltare un primo spot pubblicitario. Quindi l'utente compone il proprio codice personale ed ascolta un altro spot. Poi può comporre il numero che intende chiamare ed ascoltare il terzo spot prima di scoprire se l'apparecchio che ha chiamato è libero o occupato. Una volta cominciata, la conversazione verrà interrotta ogni 100 secondi da un spot pubblicitario di 10 secondi. A settembre il sistema coinvolgerà altre trenta città, tra cui Milano, Roma, Firenze, Trieste e Cagliari. Il nome della società ha però richiamato alla mente, in Versilia, i progetti di Giorgio Mendella, il telefonizzatore imputato a Milano ed a Lucca per i crack di Intermarket. Primosat, infatti, era il nome del primo progetto satellitare del gruppo. Balestri esclude ogni collegamento.

Ma l'idea degli spot telefonici non piace a tutti. Per il Codacons è un progetto di una «gravità inaudita» dal punto di vista giuridico e «scandaloso sul piano morale ed del costume».

ROMA. «Era ora che si desse un'occhiata agli stipendi d'oro dei dirigenti di società concessionarie di pubblici servizi, in particolare delle Ferrovie». Sindacati confederali in prima linea nel plaudire all'iniziativa del Garante della privacy, Stefano Rodotà, di avviare l'indagine conoscitiva sui trattamenti economici dei dirigenti Fs. Per Cgil, Cisl e Uil è una mossa che cade dal cielo, vista la campagna di trasparenza lanciata negli ultimi giorni.

«Scandalosi» sono infatti per Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil, i tetti salariali dei dirigenti di piazza della Croce Rossa. Lo sono rispetto all'efficienza, con un livello delle retribuzioni «intollerabile di fronte ad un'azienda allo sbando». Il segretario confederale della Cgil sottolinea poi che si dovrebbe ridurre il numero dei dirigenti e che parte della retribuzione fissa dovrebbe trasformarsi in variabile: «Ci danno tante lezioni sul salario legato al risultato, ora sarebbe il caso di ridurre la dirigenza in quantità e qualità di stipendio».

Non meno teneri sono Natale Forlani e Adriano Musi, segretari confederali di Cisl e Uil. Il primo sostiene che il numero di dirigenti è davvero spropositato. Al punto da imporre un numero di dirigenti che è davvero spropositato. Al punto da imporre un numero di dirigenti che è davvero spropositato. Al punto da imporre un numero di dirigenti che è davvero spropositato. Al punto da imporre un numero di dirigenti che è davvero spropositato.

Anche Musi sollecita uno stretto legame «tra livello salariale e responsabilità del manager». È evidente che «per avere una dirigenza capace, bisogna pagarla» ma dev'essere anche possibile allontanarla «se non funziona», mentre il numero «dev'essere in linea con il mercato». Masi conclude sostenendo che nel caso specifico gli stipendi dei dirigenti sono spropositati soprattutto data il contenuto di un piano industriale «ancora legato alle tariffe ferroviarie e alla riduzione del personale, mentre manca qualsiasi riflessione sulla sicurezza e sull'informatica. La trasparenza sarebbe essenziale almeno nei criteri dell'attribuzione degli stipendi».

È proprio alla trasparenza nelle Fs va dritto il sottosegretario al Tesoro (l'azionista di riferimento dell'azienda) Giorgio Macchiotta, che ribadisce l'impegno del governo «a pretendere chiarezza» sugli stipendi d'oro. Macchiotta mette a nudo un problema molto delicato, che da tempo domina in aziende tipo le Fs o la Rai o altre ancora che abbiano lo Stato come riferimento: gli stipendi pagati a manager senza un ruolo. In questa vicenda - ha dichiarato - è emerso che hanno mantenuto stipendi elevatis-

simi anche persone la cui utilità per le Ferrovie «era molto limitata, come ex presidenti di società disciolte. Per tutte le ragioni di efficienza». E se si vuole dare un segno di rigore, «non si può che partire da quei livelli».

L'azionista «farà valere la sua linea nella trattativa sul contratto di servizio e sul contratto di programma. Il contratto di servizio giustifica i rimborsi che lo Stato deve dare per i servizi che chiede e che non sarebbero aziendali competitivi. Dentro questo ci stanno anche i costi aziendali». Il Tesoro terrà conto anche «della congruità dei costi sostenuti per il servizio».

Stipendi d'oro dunque nel mirino di tutti, in un intreccio di norme che devono conciliare il diritto alla trasparenza, sancito da una legge del '90, con il diritto alla privacy, tutelato da una legge entrata in vigore solo lo scorso maggio che però lo stesso Garante ritiene non pregiudiciale gli obiettivi sulla trasparenza. E gli stipendi non rientrerebbero nella fascia di riservatezza. Tra i noti, sono proprio quelli delle Ferrovie a calamitare l'attenzione, se non altro per il gran numero. Si pensi, ad esempio, che 23 dirigenti hanno una retribuzione annua lorda superiore ai 340 milioni, mentre il presidente - ovvero la massima carica, con l'amministratore delegato - dell'Enel si ferma a 350 milioni. Altri 31 dirigenti delle Fs percepiscono tra i 240 e i 290 milioni annui, per altri 84 si va dai 190 ai 240 milioni e ben 382 sono quelli che percepiscono tra i 140 e i 190 milioni. Per non parlare del miliardo annuo all'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli. Un normale ambasciatore supera appena i 100 milioni annui.

Capitolo davvero delicato, tanto che lo stesso Cimoli cerca di correre ai ripari. E in un'intervista settimanale «L'Espresso» annuncia che «ho deciso di introdurre per i dirigenti la valutazione del lavoro per obiettivi», dichiarando comunque al tempo stesso che una media di 160 milioni l'anno «non mi sembra una cifra scandalosa». Nuove regole, quindi, per manager delle Fs, chiamati a rendere conto del loro operato.

Ma Cimoli annuncia anche altro: i sacrifici sono necessari se si vuole rimanere sul mercato in un regime di liberalizzazione del sistema ferroviario. E una delle leve è rappresentata dalle tariffe, futuro caposaldo del nuovo piano di impresa. Lui le vorrebbe più alte, compatibili con l'orizzonte del mercato, così da portare il rapporto tra ricavi e costi a livelli europei. Attualmente in Italia si copre solo il 35% dei costi, mentre la concorrenza europea arriva al 40,6%, e anche questa «è una forma di welfare, è bene che si sappia». Revisione delle tariffe unitamente a quella dell'impostazione basata oggi sul chilometro. Le tariffe però sono di competenza del ministero, le Ferrovie si limitano a proporre.

Enzo Castellano

La famiglia di
ALBERTO PASI
Ringrazia commossa gli amici, i compagni, l'Uil-Cgil e la Cgil tutta per l'affettuosa partecipazione al suo dolore
Milano, 14 agosto 1997

La Confersecenti di Torino e Provincia ricorda con orgoglio e rimpianto la figura del suo fondatore

SERGIO FRESIA
Ed è partecipe al dolore di Angela e Cinzia
Torino, 14 agosto 1997

Nel 30° anniversario della scomparsa di
TRASINO GERONIMA
ANGELA Ved. MANGINI
I figli ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità
Genova, 14 agosto 1997

14.08.95 14.08.97
Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

VITALIANO TANCA
La famiglia lo ricorda con infinito amore a parenti, amiche e compagni e tutti coloro che lo stimolarono
La Spezia, 14 agosto 1997

14 agosto 1996 14 agosto 1997
Le compagne e i compagni della Flai Cgil Nazionale ricorda

GIUSEPPE MARTIN
Già Segretario Nazionale della Flai ad un anno dalla morte a quanti ne apprezzarono le doti di intelligenza e di sensibilità umana. Di esse vive tra noi la memoria con immutato rimpianto
Roma, 14 agosto 1997

La moglie Luciana annuncia con dolore la scomparsa di

BRUNO BOLELLI
I funerali avranno luogo oggi, 14 agosto alle ore 15.30 presso la camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore
Bologna, 14 agosto 1997

I familiari tutti annunciano costernati la scomparsa di

BRUNO BOLELLI
Eloricono a quanti lo conobbero.
Bologna, 14 agosto 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero il compagno

BRUNO BOLELLI
Licenziato per rappresaglia antisindacale negli anni postliberazione, per lunghi anni membro della Segreteria della Camera del Lavoro di Bologna e successivamente stimato dirigente nazionale dell'Alleanza dei contadini. Partecipano al dolore dei familiari, ricordandone l'appassionata partecipazione alle lotte politiche e sindacali con i compagni Tomino Cinti, Carlo Garulli, Giorgio Grazia, Lora Grazia, Giacomo Mombello, Tamara e Sergio Pasquali, Dante Palmieri, Giorgio Ruggieri, Gaetano Sella, Ezio Tassinari, Adamo Vecchi
Bologna, 14 agosto 1997

BRUNO BOLELLI
È scomparso un amico e un compagno di ideali. Con affetto e rimpianto Rosanna Contre Velina Falzoni
Bologna, 14 agosto 1997

La Confederazione Italiana agricoltori dell'Emilia Romagna annuncia la scomparsa di

BRUNO BOLELLI
Avenuta in Bologna il 12 agosto 1997. Bruno Bolelli è stato dirigente nazionale dell'Alleanza dei Contadini impegnandosi, per tutta la sua vita, in attività di difesa degli interessi sociali ed economici degli operatori agricoli. Alla moglie ed ai familiari tutti giungano le sentite condoglianze dell'organizzazione.
Bologna, 14 agosto 1997

La moglie Adriana i figli Fabio e Antonella annunciano la scomparsa di

PIO DI VICO
Roma, 14 agosto 1997

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

DINO
la moglie, ricordandolo con affetto, offre un contributo al giornale.
Pistoia, 14 agosto 1997

I compagni e lavoratori dell'Amisa ricordano con affetto il compagno

FRANCESCO FUMAGALLI
Milano, 14 agosto 1997



P'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

COMUNE DI FLORESTA
Provincia di Messina

AVVISO
ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55

Si rende noto che al pubblico incanto per l'appalto dei lavori di Rifacimento Rete Idrica interna con potenziamento ai serbatoi comunali ed annesso impianto di sollevamento, importo a base d'asta L. 2.816.491.216, il cui bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 21 del 24.5.1997 e sui quotidiani il Manifesto, L'Unità, il Messaggero e sul periodico Centonove, è stato aggiudicato all'Impresa C.A.T.F.R.A. con sede in Barcellona P.G. (ME) con il ribasso d'asta del 14,4982% con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. 4/96. Alla gara hanno partecipato n. 52 imprese il cui elenco sarà pubblicato sulla G.U.R.S.

Il Sindaco
Prof. Salvatore Schepis
Questo avviso è su INTERNET:
www.infopubblica.com

Abbonatevi
a
l'Unità

Vacanze Liete

BELLARIA - Igea Marina - HOELORNELLA * Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421
40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - tv - ascensore - cucina romagnola - Luglio 45.000/52.000 - Sconti speciali bambini - Agosto 54.000/72.000

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844
L'UNITÀ VACANZE
E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

LA PERSIA (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo linea
Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.280.000
Visto consolare lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
L'itinerario: Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli-Pasargade) - Isfahan - Teheran/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4 e 5 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale iraniana di lingua italiana o inglese, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO NATURALISTICO IN MADAGASCAR (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione da lire 3.570.000.
Supplemento partenza Milano e Bologna lire 170.000.
L'itinerario: Italia / Antananarivo-Antsirabe-Fianarantsoa (Ranomafana-Ranohira) - Isalo (Ranohira - Tulear) - Itaty (Tulear) - Antananarivo/Italia.

Vito Faenza



I disoccupati di Napoli nella piazzetta di Capri
Franco Castano/Ap

«Invaso» un traghetto, ma era quello sbagliato: andava ad Ischia Disoccupati nella «piazzetta vip» a Capri E per pagare il biglietto fanno la colletta

DALL'INVIATO

CAPRI. I disoccupati napoletani sbarcano a Capri. In piazzetta hanno distribuito volantini, richiamando l'attenzione sul problema lavoro e poi sono tornati a Napoli, alle 18, imbarcandosi su un mezzo della Caremar. Si è conclusa in maniera tranquilla la «gita» programmata dall'Ud'n sull'isola dei «vip», voluta perché vi villeggia la «gente che conta» e che non fa molto per il problema dell'occupazione. La giornata, però, non si era aperta tranquillamente e sul molo Beverello, quello da cui partono i traghetti per le isole, sono stati vissuti attimi di tensione. Se non s'è verificato nessuno scontro è stato solo per la grande pazienza dei funzionari e degli agenti della Digos che da anni seguono queste manifestazioni.

Lo «sbarco» era stato annunciato da tempo dall'Unione Disoccupati Napoletani (l'Ud'n che raccoglie alcune sigle delle liste «storiche» dei senzalavoro). Lo scorso anno venne effettuata una spedizione sull'isola, ma

non ebbe nessuna eco, perché non fu pubblicizzata. Così quest'anno, la stampa è stata avvertita per tempo.

Dovevano essere in trecento, ma il ferragosto, e forse anche il gran caldo, ne ha ridotto drasticamente il numero. Appena arrivati sull'imbarcadere il primo intoppo. I disoccupati vogliono andare a Capri gratis. Netto rifiuto da parte delle compagnie: «senza biglietto o bordon non si sale». Scoppia un putiferio. Viene «occupato» un traghetto, diretto però ad Ischia e così i cento disoccupati tomano a terra dopo aver fatto ritardare la partenza di una buona mezz'ora.

Mentre la trattativa sul trasporto «politico» prosegue a ritmi serrati, a due «senza lavoro», Gennaro e Mauro, iscritti da oltre quindici anni al collocamento, di denudarsi e di gettarsi in acqua. Lo striscione «Il silenzio degli innocenti, colpevoli solo di non avere santi in paradiso» ha un fremito, flash e telecamere impazzano. Poi i fotografi hanno a disposizione un'altra inquadratura. Quando il traghetto «jet» per Capri toglie gli or-

meggi un altro disoccupato, Giovanni, si lancia verso la passerella, si aggrappa al lato esterno destro e rimane a penzolare sull'acqua. Una pilotina della polizia lo raccoglie e lo riporta a terra. Fotografi e teleoperatori una bellissima l'hanno ripresa.

La situazione biglietti si sblocca alla fine con una colletta per mandare una delegazione, una cinquantina di persone, sull'isola. Così alle 14, su un mezzo della Caremar salpano in cinquanta, con il solo biglietto di andata. Quello di ritorno, dicono i disoccupati, lo «pagherà Federico» (il sindaco, ndr) che non ci vuole sull'isola.

In Piazzetta, nel momento clou della protesta, sono più i giornalisti, i fotografi, i teleoperatori e i poliziotti che disoccupati. I «Vip», sono al mare o a casa per la sista. La manifestazione a questo punto è riuscita. Il rito ferragostano non passerà sotto silenzio. L'appuntamento è per il prossimo anno. Perché si sa, Capri, d'estate, fa notizia.